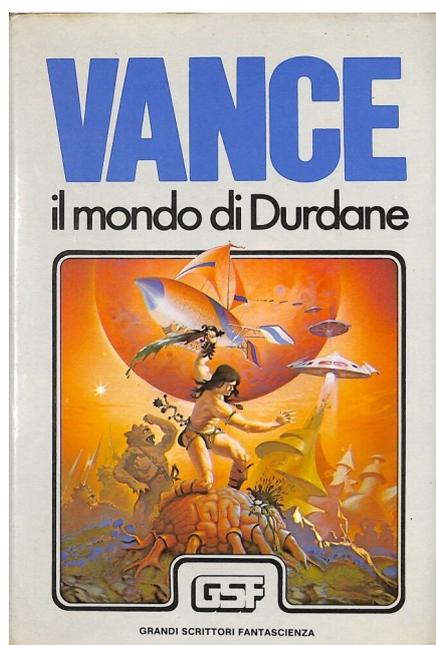


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Jack Vance, Il mondo di Durdane, Il popolo di Durdane, Asutra (Anome, 1971; The Brave Free Men, 1972; The Asutra, 1973), trad. Gaetano Luigi Staffilano, Roberta Rambelli, Roberta Rambelli, Euroclub, Bergamo, 1980, pp. VIII+525*



Anche questo ciclo di Jack Vance mi ha divertito.

È meno brillante forse del *Ciclo della Terra Morente*, ma più omogeneo. Quello era scoppiettante di inventiva e di trovate ma più farraginoso, mentre questo è decisamente più organico.

Il discorso vi è chiaro e continuo, narrando la storia di un ragazzo che sfugge a una situazione di semischiavitù per fare il musicista.

Il mondo di Durdane è incatenato in una serie di consuetudini e vincoli, dove tutto è controllato da un Uomo Senza Volto (Anome), ovvero un Capo incognito, un personaggio ignoto a tutti ma in grado di determinare istantaneamente la vita o la morte di chiunque, giacché a Durdane tutti a una certa età

indossano un *torc*, ovvero un tipo di collare esplosivo, che contiene tutte le informazioni di chi lo porta e al tempo stesso può essere fatto esplodere dall'Uomo Senza Volto in caso di necessità.

L'Uomo Senza Volto si limita perlopiù a far rispettare tutte le leggi dei vari Cantoni, spesso molto diverse l'una dall'altra, alcune del tutto ingiuste, ma egli preferisce la stabilità politica anche a costo di un certo livello di ingiustizia. Si scoprirà poi che un certo suo immobilismo è incrementato anche da un'entità aliena, un *asutra*, che lo ha parassitato al fine di impedirgli di organizzare una resistenza contro l'invasione dei suoi simili e consentire loro di prendere il controllo di Durdane.

In una serie di avventurose vicende, il protagonista Mur, che da adulto ha preso il nome di Gastel Etzwane, prima riesce a deporre l'Uomo Senza Volto che non vuole combattere gli alieni, poi guida la guerra contro questi, e infine si reca nel loro mondo per salvare della gente che era stata rapita e portato nel mondo degli *Asutra*.

In questo schema di base si incasellano molti episodi, molte idee curiose, come al solito Vance si diverte a descrivere nei particolari i suoi mondi immaginari. Molto si dice dei costumi dei vari stati di Durdane, delle caratteristiche dei suoi abitanti, ma anche della musica, nonché del "Grande Canto" che nel mondo degli *Asutra* riassume tutte le loro tradizioni in una specie di canto rigidamente ritmato e organizzato.

Molti popoli, vicende collettive e singole, schiavitù e liberazione, passioni, un *feuilleton* fantascientifico di buona fattura, utile a stemperare le tensioni della vita corrente, per qualche ora o qualche giorno, dipende dalla velocità di lettura...

27/10/2023